

indennità caro-viveri, con decorrenza dal primo dello stesso mese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Uomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere il limite di tempo concesso alla Commissione nominata con decreto ministeriale 9 marzo 1920, per il giudizio sugli esami di idoneità ad ufficiale, bandito con decreto ministeriale 3 dicembre 1919, in base all'articolo 80 del decreto luogotenenziale n. 1858 del 2 ottobre 1919.

« E se l'onorevole ministro non creda che il tempo trascorso dalla data degli esami (22 aprile 1920) a tutt'oggi non sia ancora sufficiente perchè detta Commissione possa emettere il suo responso.

« Inoltre desidera conoscere come intenda sistemare quegli agenti che fin dal novembre scorso funzionano da ufficiali e che eventualmente non conseguissero l'idoneità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti abbia in animo di prendere nei riguardi di quei maestri delle terre invase che non possono ottenere la pensione di riposo essendo stati distrutti gli archivi comunali contenenti i documenti necessari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non credano conveniente e doveroso ultimare la importante strada della Valcortella (Trentino) per non rendere inutile l'enorme spesa sostenuta dal Genio militare nella sua costruzione per dare un naturale sbocco ai paesi interessati e per occupare proficuamente la mano d'opera locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se creda di dover provvedere alle condizioni in cui è lasciato il personale di cancelleria dei vari uffici giudiziari dipendenti dalla Regia Corte d'appello di Venezia: la pianta dei vari funzionari porta un totale di 322 cancellieri,

dei quali ne mancano ben 86, senza contare gli ammalati, e gli applicati ad altri uffici.

« Questa mancanza del personale d'ordine intralcia tutto il lavoro giudiziario che nella regione veneta si va ora per tante cause moltiplicando. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, della guerra e della marina, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, in materia di pensioni, per gli ufficiali che, pur avendo preso parte attiva alla guerra, liquidarono le vecchie pensioni, allo scopo di toglierli dall'inferiorità morale e finanziaria verso i sottufficiali, ai quali è stato esteso il beneficio delle nuove pensioni; e se credano rispondere ad equità:

1°) che la decorrenza dei nuovi stipendi degli ufficiali abbia effetto, per la liquidazione della pensione, dal 1° maggio 1915 anzichè dal 1° maggio 1919;

2°) che tutti gli ufficiali messi in congedo posteriormente a detta data, godano dei vantaggi concessi dalla nuova legge sulle pensioni;

3°) che tali vantaggi siano estesi anche agli ufficiali messi in pensione anteriormente a detta data, purchè durante la guerra, richiamati in servizio effettivo, abbiano prestato servizio in zona di guerra o d'operazioni, oppure siano stati imbarcati su navi dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla opportunità di concedere a militari, massime della classe 1900, facilitazioni di permessi e di licenze per la necessaria preparazione agli esami durante l'attuale sessione estiva, e di dare analoghe disposizioni ai comandi dipendenti, tanto più che spesso i militari sono costretti a rimanere in ozio nelle caserme. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del tesoro, sulla sparizione dalla circolazione monetaria degli spezzati di rame e di nickel con evidenti difficoltà, disagio e turbamento del commercio e di tutta la vita economica, quotidiana e familiare - sulla consistenza